

UNA MONETA SENESE DAL CASTELLO DI CERGNEU (NIMIS - UD)

Massimo LAVARONE

PREMESSA

Dal 1999 al 2002 la Società Friulana di Archeologia ha effettuato, in collaborazione con il comune di Nimis, alcune ricerche archeologiche prepedeutiche ai lavori di ristrutturazione delle superstiti strutture murarie del castello di Cergneu (si vedano le notizie preliminari in "Quaderni Friulani di Archeologia", nn. 9-12). Le quattro campagne di scavo così condotte avevano visto la partecipazione di decine di studenti universitari provenienti dall'Università di Parma, con cui la SFA ha avuto una proficua collaborazione in questi anni grazie alla mediazione della prof.ssa S. Santoro Bianchi, e molti volontari e ragazzi del territorio.

I lavori hanno permesso di rimettere in luce a sud-est, ampie tracce delle strutture murarie originali che non erano ormai più visibili in superficie in quanto ricoperte dalla vegetazione e da grandi accumuli di macerie provenienti dai lacerti murari appartenenti alle porzioni castellane poste a nord-ovest.

In attesa di uno studio che comprenda anche i successivi lavori di ristrutturazione del sito di Cergneu, con la presente nota si segnala il rinvenimento di una piccola moneta senese.

IL CASTELLO DI CERGNEU

La prima citazione documentata di una struttura fortificata a Cergneu risale all'Anno Domini

1270 nell'occasione di una divisione di beni famigliari, mentre la villa di Cerneu è citata cento anni prima nell'atto di donazione di varie proprietà (tra cui anche il castello di Attimis) che Uldarico d'Attimis e sua moglie Diemota vanno alla Chiesa Aquileiese, nelle mani dell'allora patriarca Voldorico.

D'allora i signori giuridiscendenti del castello appartengono alla grande famiglia dei Savorgnano, che nell'occasione prendono anche il nome di Cergneu, come era usanza a quel tempo.

Abbiamo notizie nei decenni successivi su altri membri della famiglia che hanno abitato o frequentato il castello, e vari documenti che riguardano eventi che hanno coinvolto il castello come, ad esempio, si può ricordare l'anno 1386 per i grandi lavori di ristrutturazione e di ampliamento della parte posta a nord-ovest e denominata come "Domus Magna". Verso la fine del '400 abbiamo l'unione delle casate di Brazzacco e di Cergneu, ma ormai il castello nella prima età del '500 subisce molteplici danni che ne determinano un lento, ma inesorabile degrado.

IL RITROVAMENTO NUMISMATICO

Nel corso della campagna dell'estate 2000 le ricerche condotte dalla SFA avevano proseguito nell'opera di radicale pulizia della porzione sud del sito fortificato, individuando e rimettendo in

luce le tracce della torre-porta da cui si accedeva all'interno del castello. Inoltre si era cominciato a riportare in luce anche le strutture murarie contigue alla torre-porta a che da sud proseguivano verso est. In particolare la pulizia del segmento murario posto a sud e indicato come US 404, ha portato, nella generale scarsità di reperti rinvenuti nella campagna di scavo, al recupero di un'insolita moneta.

Si tratta di una monetina (peso gr. 0,71 e diametro mm 27) in mistura proveniente dalla zecca della città di Siena, un piccolo quattrino (uno "spicciolo" diremmo oggi) databile nella seconda metà del XIV secolo.

Quattrino (n. inv. 399142bis)

D/ + (due anelletti in verticale) SENA (due anelletti in verticale) VETVS (due anelletti in verticale)
Lettera S fogliata in cerchio perlinato.

R/ + (due anelletti in verticale) ALFA ED O (segno 27) (due anelletti in verticale)
Croce fogliata e filettata in cerchio perlinato.



Massimo LAVARONE

Museo Archeologico
Civici Musei di Udine
Castello

33100 UDINE

e-mail: massimo.lavarone@comune.udine.it

Mistura; gr. 0,71; mm 27

Bibl.: D. PROMIS, *Monete della Repubblica di Siena*, Torino 1868, tav. III, 30 var.; *Corpus Nummorum Italicorum*, volume XI, *Toscana, zecche minori*, Roma 1929, n. 124; *Le Monete...* n. 19 pag. 300.

Giuseppe Toderi nel suo contributo nel prezioso volume edito dal Monte dei Paschi di Siena (B. PAOLOZZI STROZZI, G. TODERI, F. VANNEL TODERI, *Le monete della Repubblica Senese*, Monte dei Paschi di Siena 1992) pone la coniazione di questo tipo di quattrino (ma il nostro esemplare ha un segno di zecchiere diverso) venticinque anni prima (1351 invece di 1376) ratificando la cronologia proposta nel *Corpus Nummorum*.

Ma cosa ci fa una moneta senese in quel di Cergneu? Chiaramente possiamo solo tentare qualche ipotesi sul suo arrivo fino al nostro territorio. È probabile che il quattrino fosse nelle tasche o nella saccoccia di uno dei tanti soldati di ventura che in quel periodo "fornivano la loro manodopera" anche nelle nostre terre. Nel Friuli patriarcale della metà del XIV secolo il territorio è travagliato da una lunga serie di disordini e lotte armate che dall'assassinio del patriarca Bertrando (nel 1350 a S. Giorgio della Rinchinvelda) si prolungheranno per anni e che alla fine condurranno alla disgregazione dello stato patriarcale e all'arrivo delle schiere veneziane.